

Deliberazione di Giunta

D.Lgs n. 175/2016 art. 20 e 24: Adempimenti relativi alla razionalizzazione delle partecipazioni camerali

Il Presidente riferisce:

Con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. in attuazione della delega contenuta nell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, è stato varato un complessivo riordino normativo, con l'intento di restituire coerenza e sistematicità all'intero sistema di gestione delle partecipazioni pubbliche, di promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione della spesa pubblica.

Il TUSP ha previsto un nuovo processo di analisi delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, finalizzato a verificare i parametri di rispondenza al perseguimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché di efficienza amministrativa e contabile, in assenza dei quali deve conseguire l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione, quali a titolo esemplificativo l'alienazione, la fusione o lo scioglimento.

Il processo di revisione si è articolato in una fase iniziale, c.d. straordinaria, disciplinata dall'art. 24 del TUSP, che si è conclusa il 30 settembre 2017 e ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 23 settembre 2016. Le amministrazioni pubbliche, con provvedimento motivato, hanno dovuto effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovevano essere alienate, nel caso in cui non fossero riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4, c., 2 e 3 del TUSP. L'art. 4 c. 1 in particolare prevede che gli enti possono mantenere le partecipazioni, dirette o indirette in *“società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”*.

A tale riguardo la Giunta camerale, con i provvedimenti n. 121/2017 e n. 137/2018, aveva effettuato la prescritta revisione straordinaria, avviando il processo di razionalizzazione, proseguito negli anni seguenti, che ha determinato una significativa riduzione delle partecipazioni detenute della Camera di commercio.

L'art. 20 del medesimo TUSP ha introdotto nell'ordinamento anche una procedura di carattere ordinario, che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate con cadenza annuale, pena una sanzione amministrativa da cinque a cinquecento mila euro, oltre al danno erariale provocato. Il piano di riassetto annuale determina l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione, fusione o soppressione delle società partecipate da enti pubblici, qualora rilevino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (si pensi in particolare alle società strumentali) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

Alla procedura di razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente. La Giunta negli anni ha effettuato la revisione ordinaria delle partecipazioni, come evidenziato dai provvedimenti n. 158/2018, n. 167/2019, n. 156/2020, n. 129/2021 e n. 145/2022, regolarmente inviati, ai sensi del TUSP, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In forza di tali piani negli anni è stata resa possibile la dismissione, tramite cessione della quota detenuta, fusione o messa in liquidazione, delle seguenti società:

1. Tecnoholding spa: cessione delle azioni alla stessa società;
2. CRESO srl: avvenuta fusione per incorporazione nella Fondazione AGRION;
3. INOQ s. Coop. r.l.: dismissione completata;
4. IMA srl: avvenuta fusione per incorporazione in STP srl, cui l'Ente camerale non ha aderito;
5. Uniontrasporti srl: cessione della quota societaria alla Camera di commercio della Venezia Giulia;
6. Finpiemonte Partecipazioni: riduzione del Capitale sociale e relativo rimborso della quota;
7. Società Autostrada Albenga-Garessio-Ceva: cessione delle quote alla società stessa;
8. Smartera srl: società liquidata il 14/10/2019;
9. Tecnogrande spa: società liquidata il 30/10/2019;
10. Jobcamere srl: società posta prima in liquidazione e poi ceduta;
11. Langhe, Monferrato e Roero srl: recesso unilaterale del socio;
12. Retecamere srl: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata;
13. Fingranda spa: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata.

In merito alla partecipazione detenuta in Finpiemonte spa, nonostante inizialmente fosse stata deliberata la dismissione, si evidenzia che in

sede di aggiornamento della revisione straordinaria ne era stato deciso il mantenimento. Con riferimento alla società Uniontrasporti srl si segnala l'interesse manifestato dalla Giunta camerale a rientrare nella compagine societaria, in considerazione della rilevanza attribuita alla tematica infrastrutturale, come evidenziato nella recente partecipazione alla redazione del primo Libro Bianco.

Le norme del Testo Unico hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Prima di avviare la revisione ordinaria, è opportuno richiamare il dispositivo dell'art. 4 del TUSP, che ammette la partecipazione pubblica esclusivamente in società costituite in forma di spa o srl, anche consortili o in forma cooperativa, le cui finalità perseguibili sono elencate tassativamente:

- produzione di un servizio di interesse generale;
- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi del nuovo Codice dei Contratti;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure;
- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;
- servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Vale la pena evidenziare come l'alienazione delle partecipazioni pubbliche, laddove non sia imposta dalle disposizioni normative, determini alcuni benefici e comportamenti altresì significativi svantaggi. Relativamente ai primi, questi sono di natura prettamente economica e finanziaria, riconducibili a tre tipologie:

- incasso quota societaria residua;
- risparmio dell'eventuale quota consortile annuale (minori costi futuri);
- eliminazione dell'eventuale quota inserita nel fondo per svalutazioni o copertura perdite delle partecipate (sopravvenienza attiva).

La dismissione comporta tuttavia il venir meno di uno strumento per il sostegno e lo sviluppo dell'economia locale, in caso di chiusura della società, o il venir meno di un ruolo di promotore dell'economia del territorio, in caso di semplice fuori uscita dell'Ente camerale.

L'esito dell'ultima revisione periodica delle 25 partecipazioni detenute dall'Ente, effettuata dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 145/2022, in sintesi ha evidenziato quanto segue:

Punti	Società partecipate	n. società
A	Mantenimento poiché in linea con la vigente normativa	18
B	Mantenimento con razionalizzazione	4
C	In fase di cessione	1
D	In liquidazione	2
	Totale	25

Sulla base di tali premesse e della normativa richiamata, di seguito si illustrano le misure di razionalizzazione da perseguire per il 2024.

A) - Società per le quali viene disposto il mantenimento

Sono 18 le società che assicurano il rispetto di tutti i parametri previsti dal TUSP:

1. AGROQUALITA' spa
2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE srl
3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC srl (Società In House)
7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO srl
8. FINPIEMONTE spa
9. GAL MONGIOIE srl
10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO srl
11. IC OUTSOURCING srl (Società In House)
12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
13. INNEXTA srl (Società In House)
14. ISNART scpa (Società In House)
15. LANGHE E ROERO LEADER srl
16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)
17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)
18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE srl

B) – Società per cui si dispone il mantenimento con razionalizzazione

L'Ente camerale inoltre detiene partecipazioni in 4 società per le quali già nel 2021 si richiedeva una razionalizzazione.

1. Fondazione Castello di Mombasiglio s.c.r.l.
2. Piattaforma Logistica Intermodale del Mediterraneo s.r.l.
3. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.
4. MIAC S.c.r.l.

Per consentire alla Giunta di formulare la propria valutazione

per il 2024, di seguito si sintetizzano le informazioni relative all'andamento nel corso della corrente annualità delle società anzidette.

1. Fondazione Castello di Mombasiglio s.c.r.l.:

I soci nell'assemblea del 16 luglio 2020 (verbale trasmesso all'Ente camerale con prot. n. 0044819 del 07/12/2020) hanno espresso la volontà di avviare la trasformazione eterogenea della società, da s.c.r.l. a fondazione con personalità giuridica, forma giuridica più consona e coerente con le finalità non commerciali ma di tutela e valorizzazione culturale e turistica del patrimonio immobiliare.

E' stato predisposto un nuovo Statuto, oggetto di condivisione con tutti i soci e formalmente approvato dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 117 del 15/11/2021. A seguito dell'opposizione di un socio il processo di trasformazione ha subito un rallentamento nel corso del 2022 ed è ripreso nel 2023, con la richiesta di una perizia sull'immobile di proprietà (il castello di Mombasiglio, sede di un prestigioso Museo Napoleonico).

Si presume che la trasformazione potrà essere completata nel corso del 2024, con richiesta ai soci di partecipare proporzionalmente agli oneri relativi.

2. Piattaforma Logistica Intermodale del Mediterraneo s.r.l.:

La carenza di infrastrutture logistiche sul territorio provinciale e la vocazione all'export della provincia di Cuneo rendono strategica per l'Ente camerale questa partecipazione, pur consapevoli di come la stessa necessiti di una significativa revisione.

Nei mesi scorsi le valutazioni al riguardo, stante la strategicità della tematica, hanno coinvolto anche la Cabina di Regia territoriale (cui partecipano, con la Camera di commercio, la Provincia di Cuneo e la Fondazione CRC) e Finpiemonte Partecipazioni. E' stato condiviso da tutti gli attori il progetto di completare la trasformazione eterogenea di PLIM srl, rimodulandone l'attuale oggetto sociale in uno scopo coerente con la natura giuridica di associazione, orientata ad esercitare attività mirate alla valorizzazione, sviluppo e innovazione del sistema della mobilità, della logistica e delle infrastrutture per il trasporto del quadrante sud-ovest della regione Piemonte, con particolare riferimento alle aree comprese nel territorio della provincia di Cuneo, considerate nell'ambito delle interconnessioni con i territori limitrofi. Si presume che la trasformazione potrà essere completata nelle prossime settimane, con richiesta ai soci di partecipare proporzionalmente agli oneri relativi.

3. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.:

La società, che attualmente presenta un capitale in maggioranza privato (per il 93%), ha chiuso gli ultimi cinque bilanci in perdita. Tuttavia, poiché svolge un servizio di interesse pubblico, non è tenuta al rispetto del parametro di cui all'art. 20 c. 2 lettera e) del D. Lgs. 175/2016, pur restando assoggettata al criterio indicato nella successiva lettera f), ossia il riequilibrio dei costi con i ricavi e l'azzeramento delle perdite.

L'aerostazione rientra tra gli aeroporti di interesse nazionale e, oltre a svolgere un servizio di interesse generale quale il trasporto delle persone sulla base di una concessione pubblica, è oggi sede della Maximergenza 118 EMT (Emergency

Medical Team) della Regione Piemonte. L'aerostazione infatti è uno dei tre ospedali da campo EMT3 a livello mondiale con Cina ed Israele), consentendo alla Regione Piemonte di diventare un punto di riferimento internazionale anche per la formazione degli operatori della Maxiemergenza, che a Levaldigi possono frequentare i corsi di aggiornamento professionale. Questo riconoscimento conferisce prestigio internazionale alle capacità di know-how, produttive, logistiche e di cooperazione internazionale che il nostro territorio sa esprimere.

La società alla data del 15/11/2022 con prot. n. 0142233 - P, ha ottenuto l'approvazione del Piano di risanamento da parte di ENAC, l'autorità vigilante del settore. Si tratta di un documento previsto anche dal TUSP quale elemento necessario per poter consentire agli enti pubblici la concessione di contributi e risorse per sostenere gli investimenti necessari allo sviluppo dell'aerostazione. La formulazione del provvedimento di approvazione del Piano è vincolata alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Amministrazione Provinciale di Cuneo, socio privato di maggioranza, e Camera di Commercio di Cuneo, finalizzato a garantire le risorse necessarie per consentire il rilancio dell'aerostazione.

Nel 2023 il socio privato ha sottoscritto un consistente aumento di capitale che ha consentito la continuità della società; è stato inoltre eletto un nuovo Consiglio di amministrazione, che ha elaborato un nuovo piano industriale, articolato su più linee di intervento. Il piano, presentato in Camera di commercio nel mese di luglio 2023, oltre al trasporto dei passeggeri, all'apertura di una scuola di volo, all'implementazione del servizio cargo anche con investimenti per l'intermodalità, mira a strutturare un'area per la produzione di energia sostenibile, partecipando alla creazione di comunità energetiche coinvolgendo enti e imprese del territorio.

Prosegue la partecipazione dell'Ente camerale alla stesura del Protocollo con la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e altre istituzioni locali, per creare la condivisione e l'indispensabile sostegno, necessari a sviluppare l'attività dell'aerostazione e a generarne positive ricadute sulle comunità locali.

E' infine opportuno ricordare che ai sensi del D.M. 521/1997 la partecipazione, ormai inferiore al 10% dell'Ente camerale al capitale sociale è elemento di garanzia del rispetto della concessione pubblica.

4. MIAC S.c.r.l.:

La profonda trasformazione delle aree mercatali ha mutato le prospettive della società che nel 2022 ha commissionato la redazione di un piano industriale volto a ridefinire l'obiettivo sociale, al fine di dare continuità e valore al patrimonio immobiliare anche rinnovando e innovando la *mission* al servizio dei soci, del territorio, delle imprese e della società tutta. A tale riguardo di significativo interesse è risultato il riconoscimento al MIAC del Polo Agrifood, polo di innovazione di interesse regionale, particolarmente attivo nei programmi di ricerca, in sinergia con i centri universitari e le imprese del settore agroalimentare e della meccanica ad esso riferita, presente nella programmazione europea.

Il MIAC nel 2021 ha formalizzato la cessione di terreni per una superficie complessiva di m² 93.511 (costituenti un unico appezzamento e ricadenti in zona API12OS1, soggetti a formazione di P.E.C. - piano esecutivo convenzionato). La cessione ha avuto l'esito di risolvere i problemi di patrimonializzazione e di liquidità della società, garantendo la continuità aziendale e favorendo la realizzazione del piano industriale sopra citato.

Nel 2023, sempre in attuazione del piano industriale, è stato chiuso il mercato del bestiame e, con deliberazione del 26.09.2023, il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura per raccogliere manifestazioni d'interesse inerenti proposte per la riqualificazione e la valorizzazione del complesso immobiliare MIAC ubicato in località Ronchi – CUNEO.

La rilevanza del settore agroalimentare per l'economia provinciale e l'orientamento all'innovazione e alla ricerca presenti nell'oggetto sociale e alla base del Piano strategico, rappresentano asset fondamentali anche per la Camera di commercio di Cuneo che pertanto, in sinergia con i partner presenti nella compagine societaria, si è impegnata per rafforzarne e attualizzarne la mission.

C) - Società per le quali si è deliberata la cessione

1. Langhe, Monferrato e Roero srl,

Sin dal 2017 la Camera di commercio ha manifestato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, la volontà di recedere dalla società in quanto svolge attività analoga o simile a quella svolta da altra società partecipata (Ente turismo Langhe, Monferrato e Roero srl), con richiesta di liquidare la quota consortile pari a € 129,00.

Dopo ripetuti solleciti, in data 12/07/2023 la partecipazione è stata definitivamente dismessa, nel pieno rispetto dei piani di razionalizzazione approvati a cadenza annuale.

D) - Società per le quali si è deliberata la messa in liquidazione

1. Retecamere srl

Continua il processo di liquidazione della società, il cui esito dovrebbe portare alla chiusura definitiva della stessa, essendo i relativi asset già confluiti in Si.Camere srl.

2. Fingranda spa

Il processo di liquidazione di Fingranda spa dovrebbe completarsi nelle prossime settimane, essendo ormai pressoché terminate le dismissioni degli asset (immobiliari e mobiliari) ancora presenti.

Si invita la Giunta ad esprimersi sulle motivazioni esposte in premessa, per formalizzare con il presente provvedimento la scelta per il prossimo esercizio di mantenere, razionalizzare o dismettere le partecipazioni detenute, ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;

- visto il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.;

- vista la normativa di riordino del sistema camerale, in particolare la Legge 580/1993 e s.m.i. e il Decreto ministeriale 7/3/2019;

- richiamati i provvedimenti di razionalizzazione, straordinaria e periodica, citati in premessa;

- condiviso il processo di analisi delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente camerale, come sintetizzate in premessa, finalizzato a verificare il permanere della rispondenza al perseguimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché di efficienza amministrativa e contabile, in assenza dei quali deve conseguire l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione;

- preso atto delle considerazioni esposte in premessa, con particolare riferimento alle società di cui al punto B), oggetto di razionalizzazione e in attesa che si definiscano le situazioni sopraindicate, riferite in particolare a PLIM srl, a Fondazione Castello di Mombasiglio scrl e a Fingranda spa;

- all'unanimità dei presenti

delibera

- di confermare l'attenzione nel presidiare le proprie partecipazioni e l'applicazione dei principi di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.;
- di proseguire, anche per il 2024, la razionalizzazione delle società partecipate camerali, il cui elenco è riportato nella scheda allegata in parte integrante al presente provvedimento;
- di disporre il mantenimento delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 18 società, in linea con i principi del TUSP:

1. AGROQUALITA' spa
2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE scrl
3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC scrl (Società In House)
7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO scrl
8. FINPIEMONTE spa
9. GAL MONGIOIE scrl
10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO scrl
11. IC OUTSOURCING scrl (Società In House)
12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
13. INNEXTA scrl (Società In House)
14. ISNART scpa (Società In House)
15. LANGHE E ROERO LEADER scrl
16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)
17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)

18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE scrI

- di proseguire la razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 4 società, finalizzata al mantenimento sulla base delle considerazioni esposte in premessa:
 - 1. FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO scrI**
 - 2. PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO srl**
 - 3. SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO-LEVALDIGI spa**
 - 4. MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO scrI**

- di prendere atto dell'avvenuta messa in liquidazione delle seguenti partecipazioni:
 - 1. RETECAMERE srl (Società In House)**
 - 2. FINGRANDA spa**

- di prendere atto dell'avvenuta cessione della seguente partecipazione:
 - 1. LANGHE MONFERRATO E ROERO SCRL**

- di inviare il presente provvedimento, come previsto dal D.Lgs. 175/2016, al Ministero economia e finanze e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.